

10 novembre: NO PILLON tutti in piazza per fermare il Ddl Pillon

NO alla mediazione obbligatoria e a pagamento

***NO all'imposizione di tempi paritari e alla doppia
domiciliazione/residenza dei minori***

NO al mantenimento diretto

NO al piano genitoriale

***NO all'introduzione del concetto di alienazione
parentale***

L'iniziativa legislativa mira a **ristabilire il controllo pubblico sui rapporti familiari e nelle relazioni** attraverso interventi disciplinari, con una compressione inaccettabile dell'autonomia personale dei/delle singoli/e.



10 novembre: NO PILLON tutti in piazza per fermare il Ddl Pillon

NO alla mediazione obbligatoria e a pagamento

***NO all'imposizione di tempi paritari e alla doppia
domiciliazione/residenza dei minori***

NO al mantenimento diretto

NO al piano genitoriale

***NO all'introduzione del concetto di alienazione
parentale***

L'iniziativa legislativa mira a **ristabilire il controllo pubblico sui rapporti familiari e nelle relazioni** attraverso interventi disciplinari, con una compressione inaccettabile dell'autonomia personale dei/delle singoli/e.



Diciamo NO alla mediazione obbligatoria

la mediazione ha come presupposto la scelta volontaria delle parti e relazioni simmetriche non segnate dalla violenza. Nella proposta Pillon, **l'obbligo di mediazione viola apertamente il divieto previsto dall'art. 48 della Convenzione di Istanbul, mette in pericolo le donne** che fuggono dal partner violento, oltre a generare uno squilibrio tra chi può permettersi questa spesa e chi non può perché **non è previsto il patrocinio per i meno abbienti.**

Diciamo NO all'imposizione di tempi paritari e alla doppia domiciliazione/residenza dei minori

che comportano la divisione a metà dei figli/e considerati alla stregua di beni materiali. Il principio della bigenitorialità, così applicato, **lede il diritto dei minori alla stabilità, alla continuità, e all'espressione delle loro esigenze e volontà**, riportando la genitorialità al concetto della potestà sui figli anziché a quello della responsabilità, già acquisito in sede europea e italiana come principio del rapporto genitori/figli.

Diciamo NO al mantenimento diretto

perché **presuppone l'assenza di differenze economiche di genere e di disparità per le donne nell'accesso alle risorse**, nella presenza e permanenza sul mercato del lavoro, nei livelli salariali e nello sviluppo della carriera. Cancellare l'assegno di mantenimento a favore dei figli dà per scontato che ciascun genitore sia nella condizione di dare al figlio pari tenore di vita. Ciò nella maggioranza dei casi non è vero, come i dati Istat confermano. **La disparità di capacità economiche dei genitori comporterà una disparità di trattamento dei figli quando saranno con l'uno o l'altro genitore.**

Diciamo NO al piano genitoriale

perché **incrementa le ragioni di scontro tra i genitori** e pretende di fissare norme di vita con conseguenti **potenziali complicazioni nella gestione ordinaria della vita dei minori**. Non si possono stabilire in via preventiva quali saranno le esigenze dei figli, che devono anche essere differenziate in base alla loro età e crescita. Il minore con il DdI Pillon diventa oggetto e non soggetto di diritto.

Diciamo NO all'introduzione del concetto di alienazione parentale

proposto dal DdI che **presuppone esservi manipolazione di un genitore in caso di manifesto rifiuto dei figli di vedere l'altro genitore**, con la previsione di invertire il domicilio collocando il figlio proprio presso il genitore che rifiuta. E conseguente previsione di sanzioni a carico dell'altro che limitano o sospendono la sua responsabilità genitoriale. Si **contrastava così la possibilità per il minore di esprimere il suo rifiuto, avversione o sentimento di disagio** verso il genitore che si verifici essere inadeguato o che lo abbia esposto a **situazioni di violenza assistita.**

10 NOVEMBRE
partecipa alla mobilitazione
NO PILLON
contro la modifica
di separazione e affido.